3 CONFIGURAZIONE ATTUALE DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO

Il complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto si presenta oggi come un sistema articolato e stratificato, nel quale convivono edifici storici, servizi sanitari, servizi socio-culturali, spazi aperti, aree sottoutilizzate e un importante patrimonio paesaggistico.
L'analisi delle caratteristiche dell'area dal punto di vista della sua morfologia, del sistema degli spazi aperti, dell'accessibilità, dell'assetto proprietario e funzionale e del quadro urbanistico e vincolistico è il punto di partenza sul quale si sviluppa la proposta progettuale.



Interni in stato di abbandono del complesso Novecentesco dell'ex manicomio di Quarto.
Fonte:https://www.samuelesilva.net/blog/2020/10/17/il-manicomio-vicino-al-mare/

Inquadramento territoriale

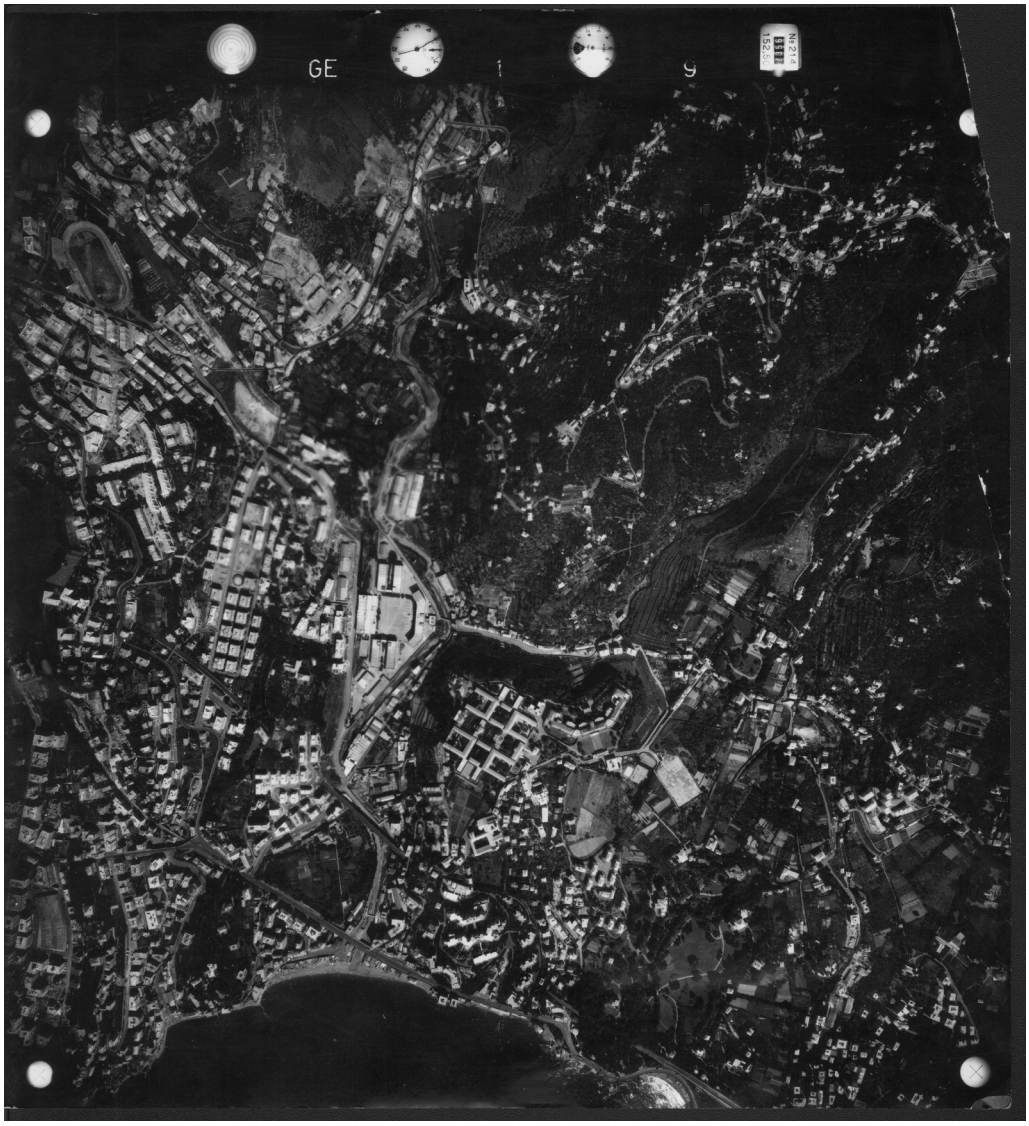
L'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto è situato nel quadrante orientale della città di Genova, all'interno del quartiere di Quarto dei Mille, nel territorio del Municipio IX Levante. Il municipio comprende i quartieri di Valle Sturla, Quarto, Quinto e Nervi, caratterizzandosi come una delle zone a più spiccata vocazione residenziale della città.
Dal punto di vista geografico, il complesso occupa la sommità della collina che da Corso Europa degrada verso il mare, in una posizione compresa tra il torrente Sturla a ponente e Via Angelo Carrara a levante. Il sito gode di una posizione elevata rispetto al tessuto urbano circostante, con ampie visuali verso il mare e verso il sistema collinare retrostante.
Il quartiere è connesso al resto della città attraverso una pluralità di modalità di trasporto. Sul fronte viario, Corso Europa costituisce il principale asse di scorrimento verso il centro cittadino e verso il sistema dei quartieri del levante, mentre l'autostrada A12 Genova-Rosignano è accessibile dallo svincolo di Genova Nervi, situato a pochi minuti dal complesso. Sul fronte ferroviario, il quartiere dispone della stazione di Genova Quarto dei Mille, posta sulla linea Genova-Pisa tra le fermate di Genova Sturla e Genova Quinto, con collegamenti frequenti verso Genova Brignole e il centro città. Tale sistema infrastrutturale contribuisce a rendere l'area facilmente accessibile sia a scala urbana sia a scala territoriale.
Al fine di valutare il potenziale insediativo di una residenza universitaria, è stata condotta un'analisi dei servizi presenti entro un raggio di 15 minuti a piedi dal complesso attraverso la costruzione di un'isocrona pedonale. L'obiettivo è stato quello di verificare la dotazione di attrezzature utili alla vita studentesca nel contesto urba-

no immediatamente accessibile, con particolare attenzione alle funzioni ricreative, sportive e commerciali. Tale metodologia consente infatti di valutare non solo la presenza dei servizi, ma anche la loro concreta accessibilità attraverso gli spostamenti quotidiani a piedi.
Sul fronte sportivo, l'analisi ha distinto tre categorie di strutture. I poli sportivi specialistici, strutture monofunzionali ad alto livello di attrezzatura destinate prevalentemente all'attività agonistica. Le strutture sportive associative, accessibili tramite iscrizione e orientate alla pratica amatoriale, presenti in forma diffusa nel quartiere. Completano il quadro gli spazi informali, il lungomare e le aree a parco, ovvero contesti non progettati specificamente per lo sport ma largamente utilizzati per l'attività fisica spontanea, il tempo libero e la socializzazione. La presenza di tali attrezzature rappresenta un elemento particolarmente significativo per

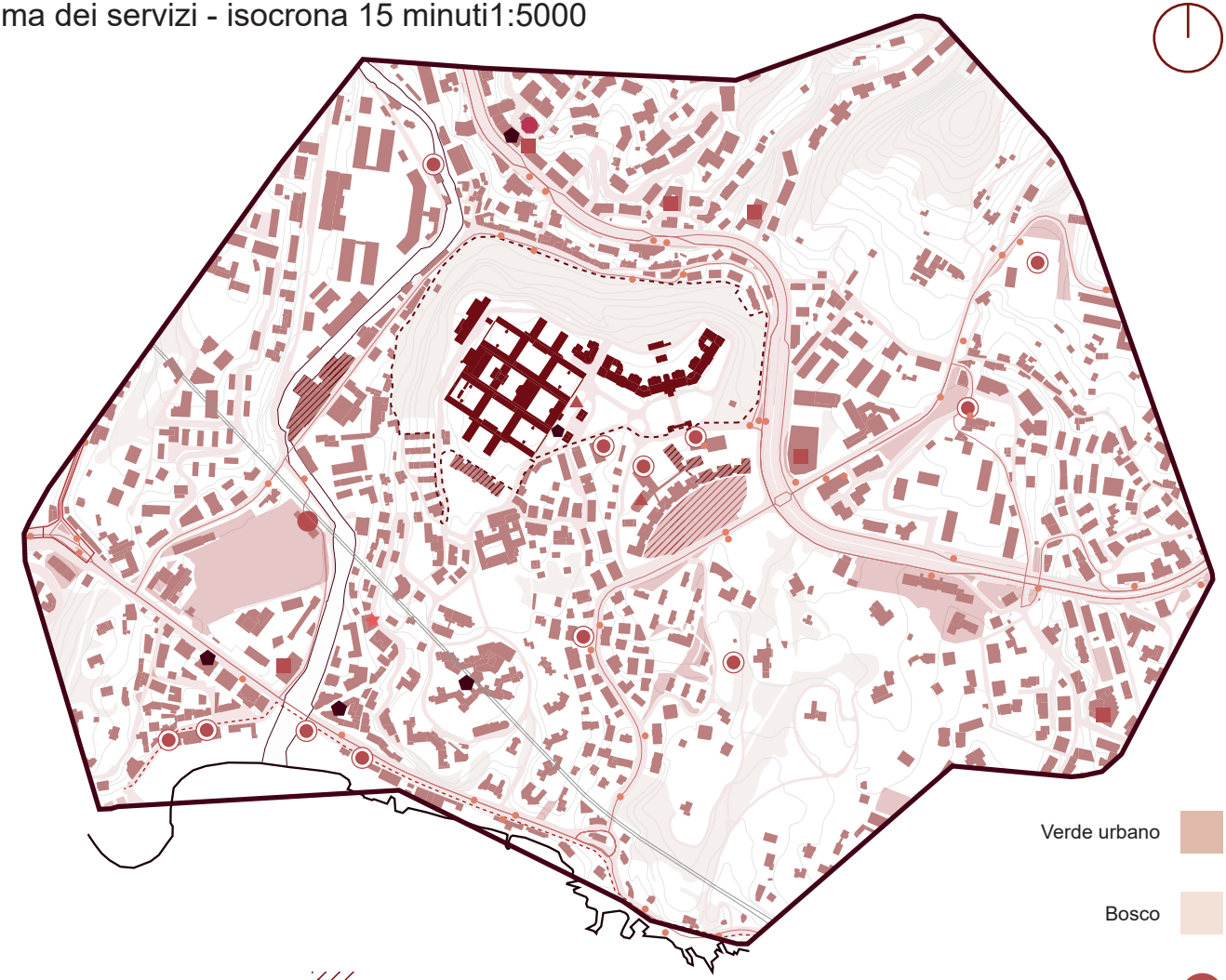


Immagine aerea.
Fonte: Google Earth.

Volo storico Genova 1954.
Fonte: Catalogo del Comune di Genova.



Sistema dei servizi - isocrona 15 minuti1:5000



Istituti scolastici

Servizi sanitari

Ufficio postale/comunale

Servizio lavanderia

Attività commerciali medio - grandi

Spazio culturale / ricreativo

Tracciato linee AMT Levante

Fermate AMT

Polo sportivo specialistico

Struttura sportiva associata

Spazio informale - parco

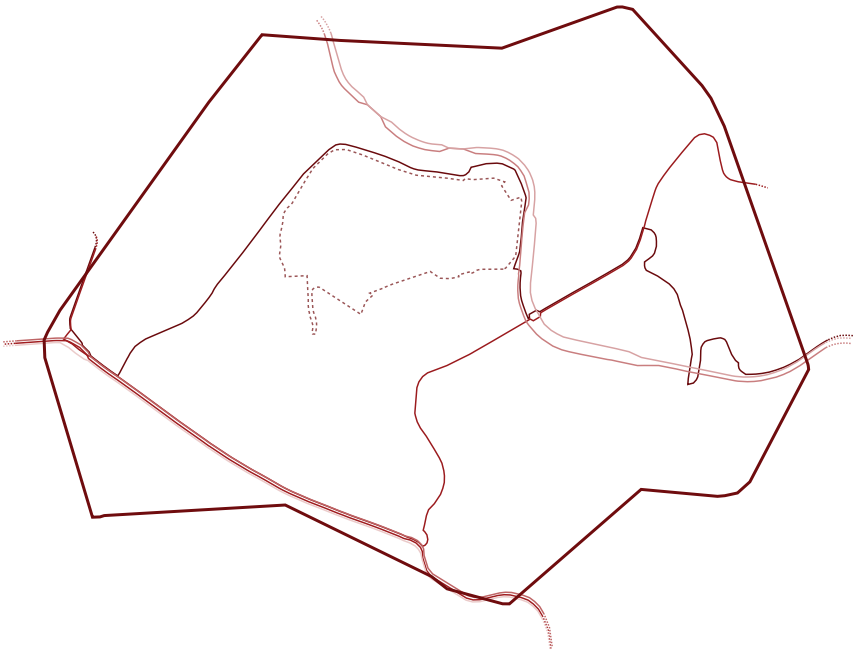
Spazio informale - lungomare

Verde urbano

Bosco

una futura popolazione studentesca, contribuendo al benessere e alla qualità della vita quotidiana.
Sul fronte dei servizi di prossimità, l'area registra la presenza di attività commerciali di medio-grandi dimensioni, tra cui un supermercato nelle immediate vicinanze del complesso, affiancate da una rete diffusa di esercizi commerciali di vicinato distribuiti lungo i principali assi viari del quartiere.
Tale dotazione consente di soddisfare agevolmente le esigenze quotidiane degli abitanti e costituisce un importante supporto per l'eventuale insediamento di nuove funzioni residenziali.
Dal punto di vista della mobilità interna al quartiere, l'area è attraversata dalle principali linee AMT del levante genovese, tra queste troviamo le linee:15,16, 17, 31, 45, 513, 513; con fermate distribuite lungo Corso Europa e nelle vie adiacenti. Tale rete garantisce un collegamento capilla-

Il tratteggio indica l'area dell'ex complesso manicomiale.



Linee AMTdi Levante che servono la zona di studio.

- 15
- 16
- 17
- 31
- 45
- 512
- 513

re sia verso il centro città sia verso i quartieri limitrofi, assicurando una mobilità quotidiana agevole per i futuri residenti del complesso e una connessione efficiente con i principali poli urbani e universitari della città.
La presenza di infrastrutture di trasporto, servizi di prossimità, attrezzature sportive e ampie aree verdi, unita alla qualità paesaggistica del contesto, costituisce una base significativa per future strategie di rifunzionalizzazione dell'area e per l'insediamento di nuove funzioni pubbliche e collettive, tra cui una residenza universitaria integrata nel tessuto urbano del levante cittadino.



Immagine aerea.
Fonte: Google Earth.

Configurazione del complesso

L'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto rappresenta una delle più significative emergenze architettoniche e territoriali del levante genovese. La continuità d'uso e la sostanziale conservazione dell'impianto originario hanno consentito di mantenere nel tempo l'integrità e la riconoscibilità del complesso, che ancora oggi si distingue all'interno della struttura urbana per dimensioni, configurazione e valore storico.
Per estensione, consistenza edilizia e qualità degli spazi aperti, il complesso rappresenta ancora oggi una presenza urbana di primaria importanza e un elemento di riferimento per l'intero quartiere.
L'organizzazione spaziale del complesso deriva direttamente dall'impianto manicomiale ottocentesco, ancora chiaramente leggibile nonostante le trasformazioni, analizzate nei capitoli precedenti, avvenute nel corso del Novecento.

Il sistema si sviluppa secondo una configurazione a padiglioni organizzati all'interno di un impianto unitario e collegati da una rete di percorsi interni che strutturano l'intero insediamento. La chiarezza dell'impianto distributivo e la forte relazione tra edifici e spazi aperti conferiscono al complesso il carattere di una vera e propria cittadella autonoma, riconoscibile sia dal punto di vista funzionale sia da quello morfologico. Tale organizzazione spaziale costituisce ancora oggi uno degli aspetti di maggiore interesse del complesso, in quanto permette una lettura immediata delle relazioni tra le diverse parti che lo compongono.
Il nucleo principale è costituito dal cosiddetto Vecchio Istituto, organizzato secondo una rigorosa struttura geometrica a pianta quadrata, simmetricamente suddivisa in nove settori. Ciascun settore è caratterizzato dalla presenza di un ampio cortile interno delimitato dagli edifici che compongo-

no il complesso. Questa configurazione genera una sequenza ordinata di spazi aperti e costruiti che costituisce uno degli elementi maggiormente caratterizzanti dell'intero impianto.
I ventidue padiglioni che costituiscono il nucleo storico, sviluppati prevalentemente su due livelli e caratterizzati dalle coperture in tegole marsigliesi, conferiscono all'insieme una forte identità architettonica. La disposizione regolare dei corpi di fabbrica e la presenza dei percorsi porticati determinano un sistema spaziale ordinato e facilmente leggibile, elemento che ancora oggi costituisce uno dei principali caratteri distintivi del complesso e contribuisce a definirne l'elevato valore storico e testimoniale.
A nord del nucleo storico si colloca il cosiddetto Nuovo Istituto, realizzato nel corso del Novecento per rispondere alla necessità di ampliamento delle attività ospedaliere. L'edificio presenta un impianto fortemente simmetrico articolato attorno a un corpo



Veduta aerea dell'Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto e delle aree circostanti.
Fonte:Comune di Genova, DCC n. 48/2013, 2013..

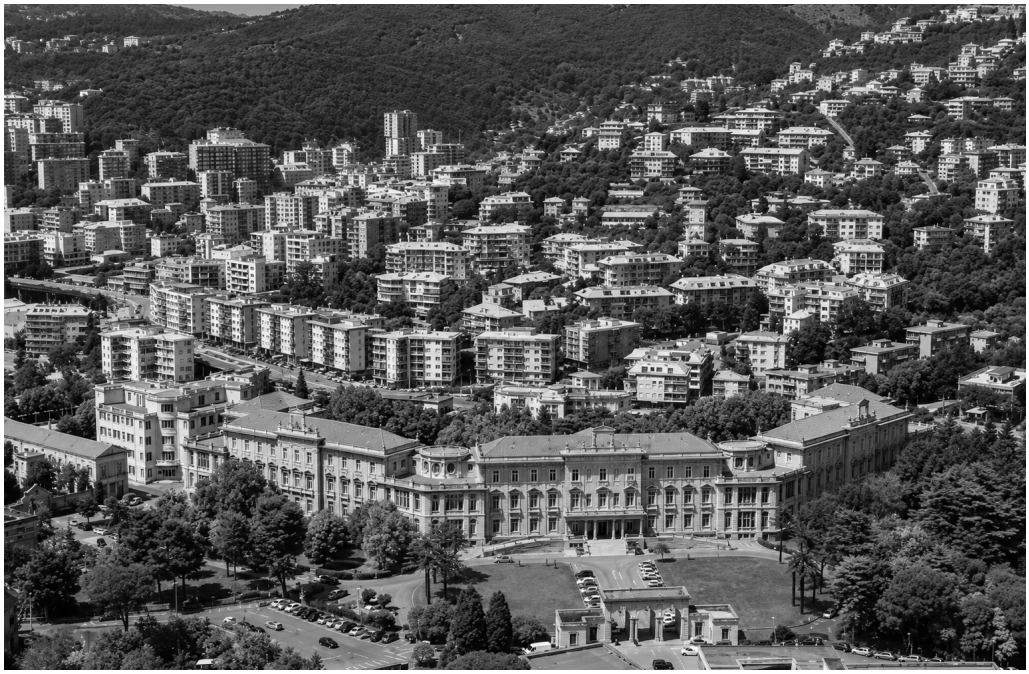
centrale e a due ali laterali, definendo un fronte monumentale che dialoga con l'ordine compositivo del complesso originario. Per dimensioni e configurazione, il Nuovo Istituto rappresenta uno degli elementi architettonici più rilevanti dell'intero insediamento e costituisce tuttora uno dei principali riferimenti visivi e funzionali dell'area. La sua presenza contribuisce a rafforzare il carattere unitario della cittadella, pur appartenendo a una fase storica successiva rispetto al nucleo ottocentesco.

Completano il sistema edilizio ulteriori manufatti, tra cui la Casa delle Infermiere, recentemente recuperata con destinazione a foresteria, le due palazzine storiche poste lungo l'asse principale di accesso al Vecchio Istituto, la portineria monumentale su Via Giovanni Maggio e una serie di edifici di servizio realizzati in epoche differenti. L'insieme costituisce un patrimonio edilizio particolarmente articolato, nel quale convivono edifici di

Veduta aerea del Vecchio Istituto.
Fonte:Google Earth.



elevato valore storico-architettonico e strutture realizzate in fasi successive, testimonianza dell'evoluzione funzionale del complesso nel corso del tempo e delle diverse esigenze che ne hanno guidato lo sviluppo. La presenza di edifici differenti per epoca, dimensioni e destinazione d'uso contribuisce a definire un sistema complesso e stratificato, dotato di una notevole varietà di spazi e configurazioni insediative.
Questa articolazione è tra gli aspetti di maggior interesse del complesso: permette di immaginare nuove modalità di utilizzo e rifunzionalizzazione senza compromettere la leggibilità dell'impianto originario, che resta l'elemento ordinatore dell'intera cittadella e uno dei principali fattori identitari dell'area.



Veduta aerea del Nuovo Istituto. Fonte:Valutazione Paesaggistica, doc. E.6.0.1 R0 YU0.01, Comune di Genova, 2017.

Uno degli elementi maggiormente caratterizzanti dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto è rappresentato dal sistema degli spazi aperti e del verde, che contribuisce in maniera determinante alla definizione dell'identità paesaggistica del complesso. Le aree esterne possono essere ricondotte a tre principali ambiti: i giardini storici e i viali che strutturano la cittadella ospedaliera, le aree pianeggianti originariamente sistemate a giardino che raccordano i principali edifici con gli assi di accesso costituiti da Via Giovanni Maggio e Via Redipuglia, e infine il vasto sistema boschivo che occupa le pendici nord-occidentali della collina.
La conformazione morfologica dell'area determina una netta distinzione tra le zone a giardino, caratterizzate da una favorevole esposizione sud-est e le aree boscate poste sul versante nord-occidentale.
Queste ultime si sviluppano a partire dall'altopiano occupato dall'antico insediamento ospedaliero e interessano il ripido declivio che scende verso Via Cimarosa e l'Antica Via Romana di Quarto, costituendo un importante elemento di connessione ecologica e paesaggistica con il contesto circostante. L'analisi del sistema del verde ha consentito di individuare differenti categorie di spazi aperti.
Sono state riconosciute aree di verde manutentato strutturato, caratterizzate dalla presenza di percorsi, elementi di arredo e spazi destinati alla permanenza; aree di verde manutentato non strutturato, prive di particolari attrezzature ma comunque soggette a regolare manutenzione; aree verdi in stato di abbandono, interessate da fenomeni di degrado e da una crescita spontanea della vegetazione; aree di verde naturale corrispondenti principalmente alla porzione boscata del complesso; e infine le superfici pavimentate che definiscono il sistema degli accessi, dei percorsi e degli spazi di relazione tra i diversi edifici.
In particolare, il sistema boschivo, pur presentando oggi fenomeni di degrado e una diffusa crescita spontanea della vegetazione, costituisce una delle principali risorse ambientali e paesaggistiche del complesso. Per estensione, posizione e continuità ecologica, esso rappresenta infatti un elemento strategico per le future ipotesi di valorizzazione e rigenerazione dell'area, oltre a costituire un'importante connessione tra la quota superiore del complesso e il sistema urbano posto a valle.

Sistema del verde - area intervento1:2000



Insieme al sistema del verde è stato analizzata l'accessibilità, questa risulta particolarmente favorevole grazie alla prossimità delle principali infrastrutture di mobilità urbana e territoriale. L'accesso principale al complesso avviene attraverso Via Giovanni Maggio, direttamente collegata a Corso Europa, asse viario fondamentale del levante cittadino. Ulteriori collegamenti sono garantiti da Via Angelo Carrara, che si innesta sull'Aurelia, e da Via Redipuglia, che consente l'accesso dal versante a mare. A scala territoriale, la vicinanza al casello autostradale di Genova Nervi dell'autostrada A12 contribuisce a rafforzare l'accessibilità dell'area e il suo ruolo all'interno del sistema urbano genovese.

L'intero insediamento è quasi completamente circondato da una viabilità perimetrale carrabile, mentre gli spazi interni mantengono ancora oggi una prevalente vocazione pedonale, consentendo esclusivamente il transito dei mezzi di servizio. Questa configurazione contribuisce a preservare il carattere della cittadella storica e a garantire una chiara distinzione tra gli spazi destinati alla mobilità veicolare e quelli dedicati alla fruizione pedonale.

L'analisi del sistema dell'accessibilità ha permesso di individuare e classificare le diverse componenti della rete di percorrenza presente all'interno e all'esterno del complesso. Sono stati distinti i tracciati carrabili attivi, attualmente percorribili e utilizzati, dai tracciati carrabili non attivi, oggi interrotti o non accessibili. Analogamente sono stati individuati i percorsi pedonali attivi e quelli non più utilizzati, al fine di comprendere il grado di connessione tra le diverse parti del complesso e le relazioni esistenti con il contesto urbano circostante.

L'analisi ha inoltre evidenziato la presenza delle aree destinate alla sosta, comprendendo sia i parcheggi formalmente organizzati sia gli spazi utilizzati in modo informale per il parcheggio dei veicoli. La presenza di tali aree, spesso sviluppatesi in maniera spontanea nel corso del tempo per rispondere alle esigenze degli utenti, restituisce un quadro significativo delle modalità di utilizzo attuali del complesso e delle criticità legate all'organizzazione della mobilità interna.

Sistema dell'accessibilità - area intervento1:2000



(Sinistra) Ex palazzina delle infermiere.
Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Destra) Comparto ottocentesco fronte principale lato destro.
Fonte: elaborazione propria (2026).





(Sinistra) Corridoio esterno durante le giornate di Quarto Pianeta.
Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Destra) Arena del centro sociale.
Fonte: elaborazione propria, 2026.









(Sinistra) Corridoio esterno. Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Destra) Corridoio esteno. Fonte: elaborazione propria, 2026.



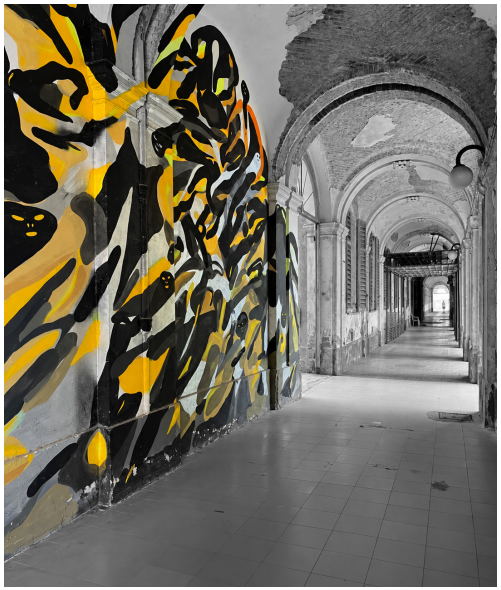


(Sinistra) Ingresso principale padiglione 22. Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Destra) Terrazzo piano primo. Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Sinistra) Corridoio esterno.
Fonte: elaborazione propria, 2026.

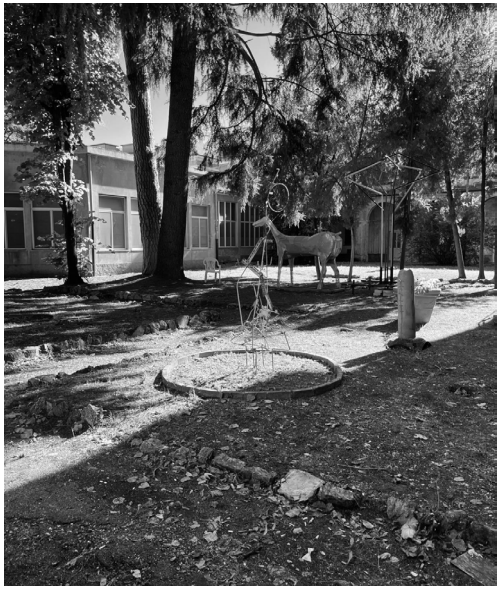
(Destra) Corridoio esterno, padiglione 21.
Fonte: elaborazione propria (2026).





(Sinistra) Giardino espositivo delle associazioni culturali.
Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Destra) Vista dall'area retrostante il comparto ottocentesco.
Fonte: elaborazione propria, 2026.



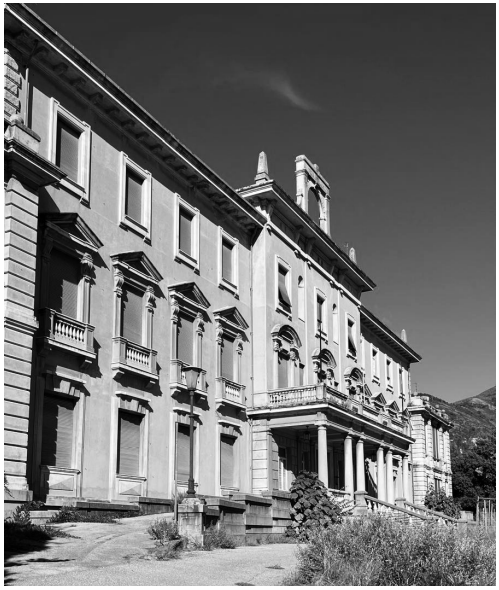






(Sinistra) Corridoio esterno.
Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Destra) Comparto novecentesco e parcheggio.
Fonte: elaborazione propria, 2026.





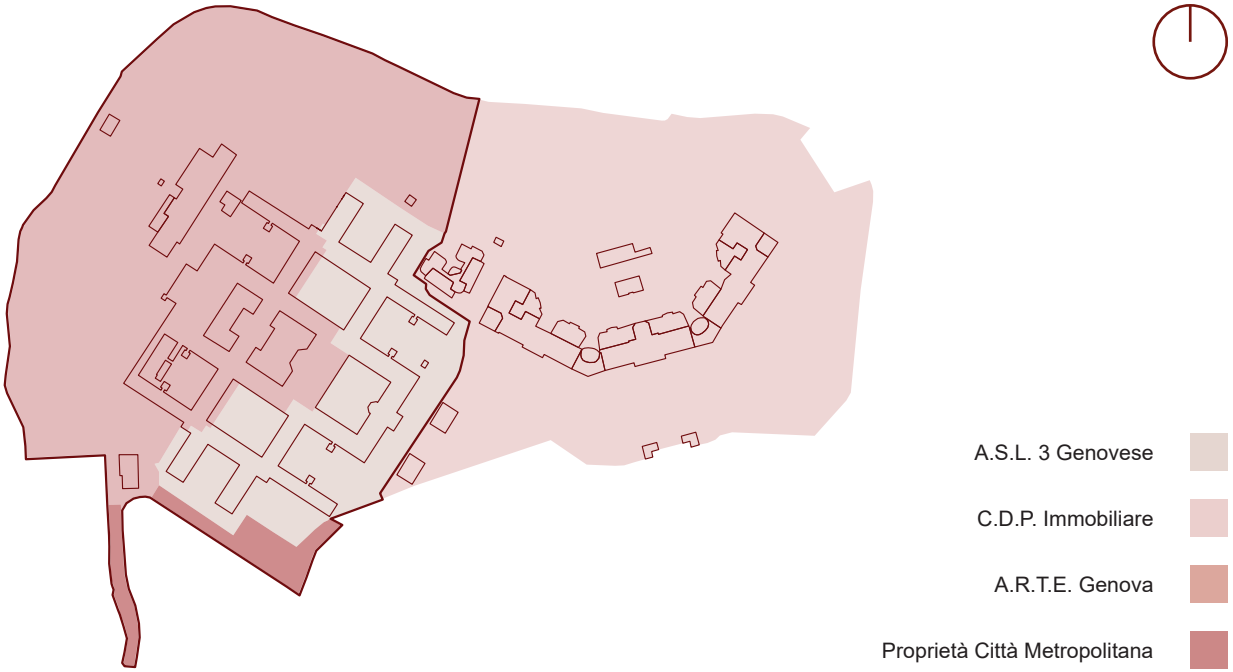
(Sinistra) Comparto novecentesco.
Fonte: elaborazione propria, 2026.

(Destra) Comparto novecetesco.
Fonte: elaborazione propria, 2026.

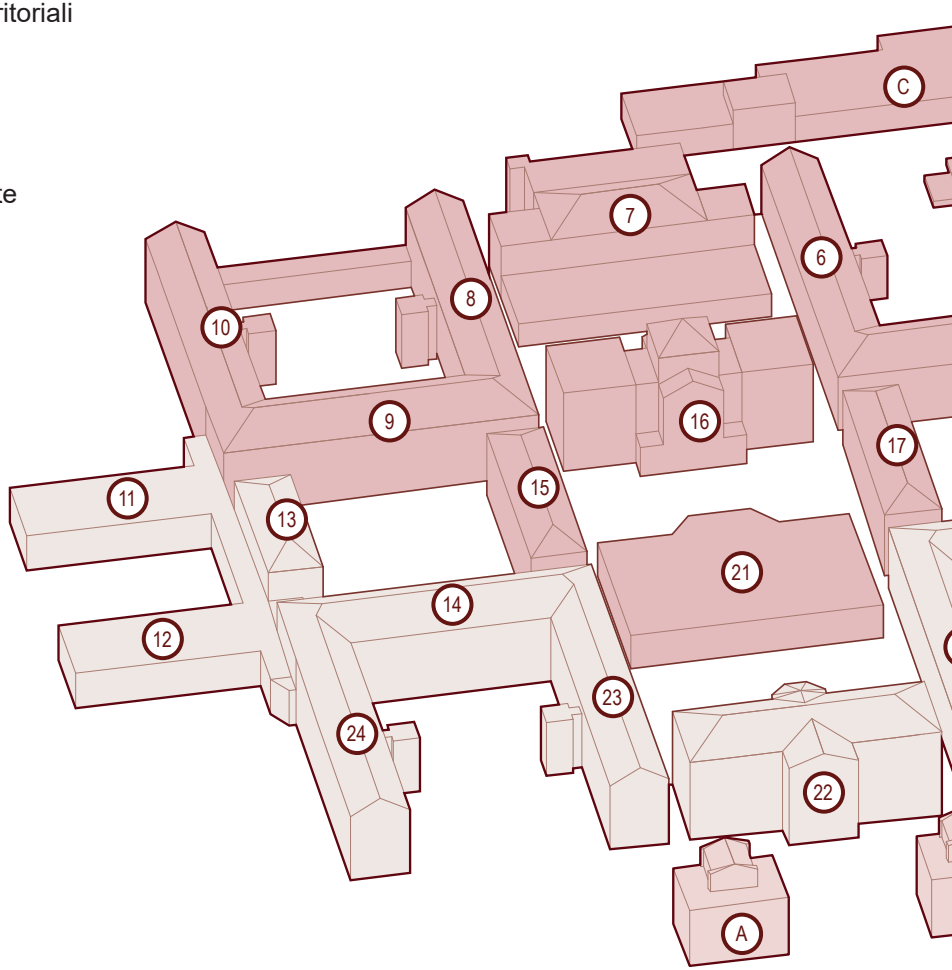
Assetto proprietario e funzionale

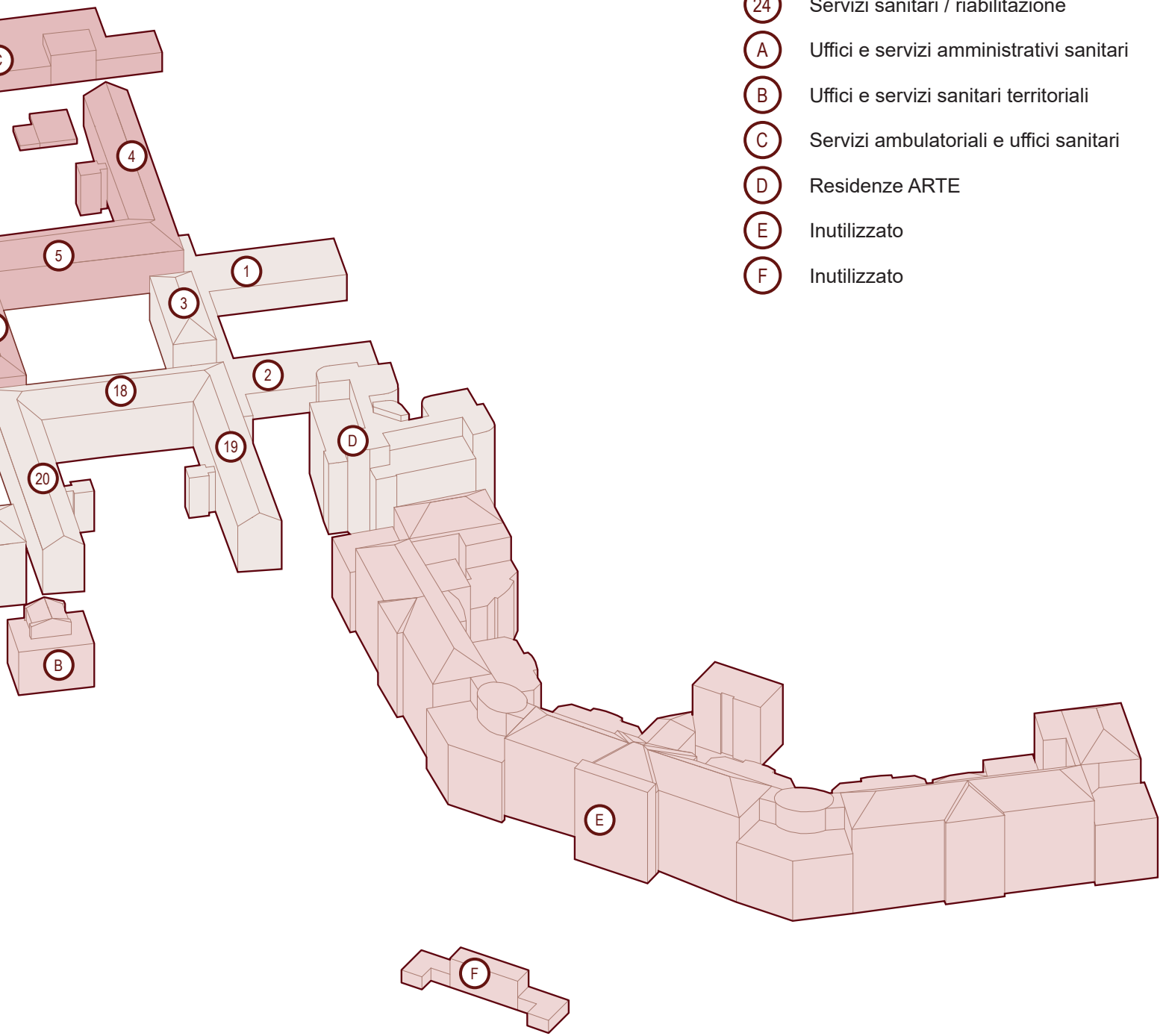
L'analisi dello stato attuale restituisce un quadro frammentato, sia sul piano funzionale che su quello proprietario.
Dopo la progressiva dismissione delle attività manicomiali, gli edifici del complesso hanno accolto nel tempo destinazioni d'uso diverse, riconducibili soprattutto ai settori sanitario, socio-assistenziale, amministrativo e culturale. Tra queste rientrano la RSA Le Tegole sul Mare e la struttura residenziale CAUP, accanto ad attività associative come IMFI, Spazio 21 e il Centro Basaglia, servizi territoriali e alcune strutture oggi sottoutilizzate o del tutto inutilizzate. Più recentemente il complesso ha accolto anche la Casa di Comunità e l'Ospedale di Comunità di Quarto, due interventi inseriti nel più ampio processo di riorganizzazione dell'assistenza territoriale avviato in diverse sedi della città e finanziati attraverso le risorse del PNRR. La presenza di queste nuove funzioni conferma il ruolo che l'area continua a svolgere come presidio sanitario e sociosanitario per il Levante genovese.
Il complesso ha quindi mantenuto un ruolo importante nel quartiere e nella città, pur perdendo nel tempo l'unitarietà funzionale che caratterizzava la sua configurazione originaria.
A questa frammentazione funzionale si affianca un'articolazione proprietaria altrettanto complessa. Il complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico si sviluppa su un'area di circa 130.000 m², suddivisa tra un primo insediamento, il cosiddetto "Vecchio Istituto" risalente al 1893, e il "Nuovo Istituto" del 1933, realizzato per ampliare la struttura originaria. L'intero complesso è oggi ripartito tra tre diverse proprietà: ARTE Genova, ASL3 Genovese e CDP Immobiliare. Le superfici interessate dai principali comparti di trasformazione si dividono in particolare tra le aree del sistema ARTE-A-

SL, corrispondenti al comparto ottocentesco, e quelle di proprietà CDP Immobiliare, corrispondenti al cosiddetto "Nuovo Istituto" novecentesco. Il quadro complessivo è quello di un sistema fortemente stratificato, dove convivono patrimonio architettonico, spazi aperti di valore ambientale e servizi pubblici. Le condizioni d'uso restano eterogenee e la gestione frammentata, ma la struttura spaziale del complesso è ancora riconoscibile. Gli edifici sottoutilizzati, le ampie aree aperte e il valore storico del patrimonio architettonico rendono l'area particolarmente adatta a ospitare nuove funzioni pubbliche e collettive.



1. Uffici amministrativi e servizi sanitari territoriali
2. Servizi sanitari territoriali
3. Servizi sanitari territoriali
4. Servizi sociali - Ambito Municipio Levante
5. Uffici demografici Municipio Levante
6. Uffici demografici Municipio Levante
7. Inutilizzato
8. Ospedale della Comunità Quarto
9. Ospedale della Comunità Quarto
10. Ospedale della Comunità Quarto
11. Servizi sanitari e ambulatoriali
12. Servizi sanitari e ambulatoriali
13. Casa della Salute
14. Casa della Comunità
15. Servizi sanitari - Riabilitazione
16. Servizi sociali / associazioni
17. Attività sociali
18. Centro disabili
19. Residenzialità anziani
20. Residenzialità psichiatrica / socio-riabilitativa
21. Spazi per la comunità - Spazio 21
22. Inutilizzato
23. Servizi sanitari




24 Servizi sanitari / riabilitazione
A Uffici e servizi amministrativi sanitari
B Uffici e servizi sanitari territoriali
C Servizi ambulatoriali e uffici sanitari
D Residenze ARTE
E Inutilizzato
F Inutilizzato
4
5
1
3
2
18
19
D
20
B
E
F

Quadro urbanistico e vincolistico

Dal punto di vista urbanistico, l'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto presenta una disciplina articolata. Il complesso è infatti interessato da due distinti Progetti Urbanistici Operativi (PUO), riferiti rispettivamente al comparto storico del Vecchio Istituto e al comparto del Nuovo Istituto. I due strumenti definiscono differenti modalità di trasformazione e suddivisioni interne in settori, pur condividendo l'obiettivo generale di recuperare e rifunzionalizzare le parti del complesso non più utilizzate secondo la loro originaria destinazione.

Il comparto ottocentesco, comprendente il Vecchio Istituto e una parte consistente delle relative aree aperte, è disciplinato dal Progetto Urbanistico Operativo ex Ospedale Psichiatrico di Quarto – A.R.T.E./ASL3 Genovese, riferito all'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana n. 77 (ASRU77). Il PUO articola l'area in differenti settori, ai quali corrispondono specifiche funzioni e modalità di intervento. In particolare, i Settori 1 e 4 sono caratterizzati dalla prevalenza di servizi pubblici, mentre i Settori 2 e 3 ammettono funzioni residenziali, ricettive e servizi privati, oltre a una serie di destinazioni complementari.

Il Settore 1 comprende prevalentemente gli immobili destinati al mantenimento e al potenziamento delle funzioni sanitarie e dei servizi pubblici. Vi ricadono numerosi padiglioni del Vecchio Istituto, la cui gestione è principalmente riconducibile ad ASL3, insieme agli ex padiglioni 15, 16, 17 e parte del 21, destinati alla cessione al Comune di Genova nell'ambito dell'attuazione delle previsioni urbanistiche. La disciplina consente ad ASL3 di adeguare nel tempo le specifiche destinazioni dei singoli padiglioni alle effettive necessità del servizio sanitario, mantenendo quindi una certa flessibilità

funzionale all'interno del settore.
Il Settore 2 interessa invece una parte significativa del patrimonio storico del Vecchio Istituto, comprendendo gli ex padiglioni 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, i relativi cortili interni e gli spazi pertinenziali. Per questo settore sono previste per lo più funzioni residenziali, affiancate da esercizi commerciali e uffici. Il Settore 3 è invece destinato alla realizzazione di funzioni residenziali, parcheggi pubblici e



TAV 44 PUC
Fonte:Livello 3 Assetto Urbanistico, PUC Comune di Genova.

privati pertinenziali e nuova viabilità. Il Settore 4 riguarda infine il sistema degli spazi verdi e assume una funzione prevalentemente pubblica e paesaggistica. La destinazione prevista è quella di verde privato ad uso pubblico, con l'obiettivo di garantire la fruizione collettiva di una parte significativa degli spazi aperti e di rafforzare il rapporto tra il complesso storico e il sistema ambientale circostante. L'attuazione delle sistemazioni previste per questo settore è direttamente connessa agli interventi relativi ai Settori 2 e 3, evidenziando come la trasformazione delle parti edificabili sia strettamente legata alla contemporanea valorizzazione degli spazi aperti.

Differente è la disciplina relativa al comparto del Nuovo Istituto, individuato dal Piano Urbanistico Comunale come Distretto di Trasformazione n. 28 – Ex Ospedale di Quarto, all'interno del Municipio IX Levante. Anche in questo caso l'obiettivo della trasformazione è la riconversione delle parti non più utilizzate attraverso l'introduzione di nuove attività compatibili con il carattere storico e paesaggistico dell'insediamento. Tra le destinazioni previste assumono particolare interesse le funzioni residenziali, direzionali, ricettive e di servizio, insieme alle attività legate alla ricerca, alla cura e all'innovazione.

Il comparto del Nuovo Istituto è a sua volta articolato in tre settori, ciascuno caratterizzato da un differente ruolo all'interno della trasformazione. Il Settore 1 comprende la componente edificata di maggiore rilevanza storico-monumentale e ammette come funzioni principali la residenza, gli uffici, le strutture ricettive alberghiere, i servizi privati e di uso pubblico, le attività direzionali e il terziario avanzato. Gli interventi sul patrimonio esistente devono essere condotti nel rispetto del valore storico-monumentale degli edifici e della configurazione architettonica complessiva del comparto.

Il Settore 2 è destinato principalmente alla realizzazione di parcheggi pubblici e privati, con esclusione di strutture fuori terra, mentre il Settore 3 è destinato a servizi pubblici e di uso pubblico. Per quest'ultimo la disciplina prevede in particolare la fruizione pubblica per il tempo libero e la realizzazione di verde urbano attrezzato, comprendente percorsi pedonali e connessioni con il tessuto urbano circostante. Tale previsione assume particolare rilevanza rispetto alla strategia progettuale di recupero della fascia bo-

scata, attraverso la quale il sistema degli spazi aperti può diventare uno degli elementi principali di riconnessione tra il complesso e la città. La lettura congiunta dei due PUO restituisce quindi un quadro nel quale Vecchio e Nuovo Istituto sono sottoposti a discipline differenti ma complementari. Nel comparto ottocentesco emerge una maggiore articolazione tra permanenza delle funzioni sanitarie, recupero del patrimonio storico, nuove funzioni residenziali e valorizzazione degli spazi verdi; nel comparto novecentesco la trasformazione è maggiormente orientata alla rifunzionalizzazione del grande edificio esistente, all'inserimento di nuove destinazioni compatibili e alla sistemazione degli spazi aperti e delle infrastrutture connesse. A questa disciplina urbanistica si sovrappone un articolato sistema di tutele storico-architettoniche e paesaggistiche. Il complesso immobiliare è sottoposto a vincolo storico-ar-



Fonte: elaborazione dell'autore su Comune di Genova, PUC – Norme di Congruenza, Distretto di Trasformazione n. 28 “Ex Ospedale di Quarto”, aggiornamento gennaio 2026.

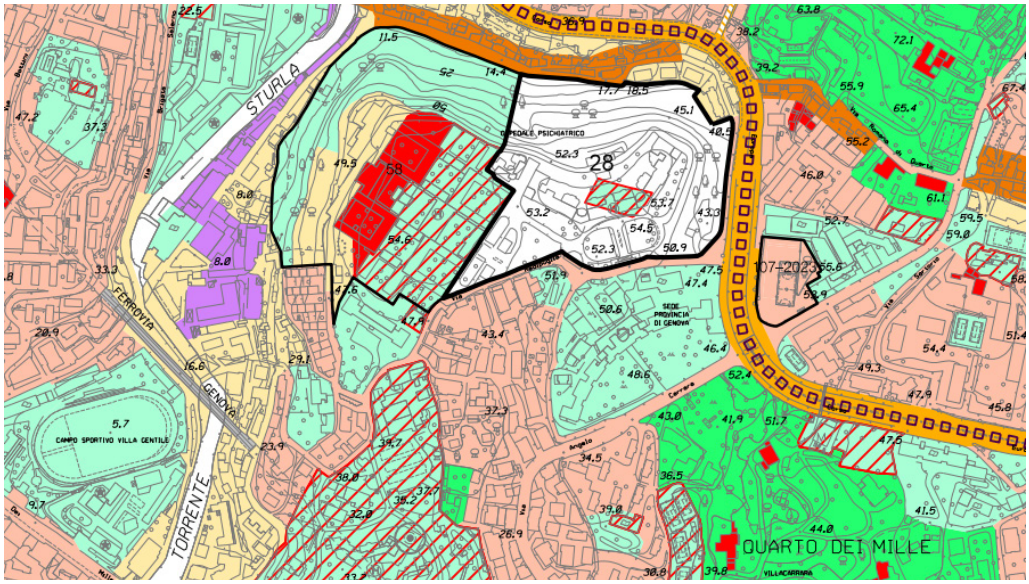
tistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004; la documentazione relativa al PUO precisa inoltre che tale tutela interessa il patrimonio monumentale dell'ex Ospedale, pur evidenziando alcune specifiche eccezioni. Gli interventi devono pertanto preservare i caratteri architettonici, tipologici degli edifici storici e mantenere la leggibilità dell'impianto insediativo originario. Alla tutela monumentale si affianca quella paesaggistica, anch'essa riferita al D.Lgs. 42/2004 e connessa alla dichiarazione di notevole interesse pubblico che interessa la fascia costiera del territorio di Genova Quarto e Quinto. La disciplina pone particolare attenzione alla conservazione dell'immagine paesaggistica complessiva, caratterizzata dalla stretta relazione tra gli edifici monumentali, le aree verdi e alberate e il sistema collinare. Particolare importanza assume, in entrambi i comparti, proprio il sistema del verde. Le prescrizioni urbanistiche richiedono il miglioramento qualitativo dell'assetto vegetazionale, il mantenimento delle formazioni arboree esistenti e la salvaguardia delle connessioni ecologiche con le aree verdi circostanti. Il verde non costituisce pertanto uno spazio residuale rispetto agli edifici, ma una componente strutturale dell'identità del complesso e uno degli elementi attraverso cui indirizzarne la futura trasformazione.

Il quadro urbanistico e vincolistico non determina quindi una condizione di sostanziale immobilità dell'ex Ospedale Psichiatrico, ma stabilisce le condizioni entro cui può avvenire la sua trasformazione. Recupero del patrimonio edilizio, introduzione di nuove funzioni, mantenimento dei servizi pubblici, valorizzazione del sistema del verde e incremento della fruizione collettiva costituiscono indirizzi già presenti nei due strumenti urbanistici. Il progetto assume tali indicazioni come punto di partenza, reinterpretandole attraverso una strategia unitaria volta a mettere in relazione i due comparti, integrare la nuova residenzialità studentesca con le funzioni esistenti e riconnettere il sistema degli spazi aperti con il tessuto urbano circostante.



07/00110269 - Ex Ospedale Psichiatrico di Quarto
Fonte: elaborazione dell'autore su dati Regione Liguria, Geoportale – Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici.





TAV 44 PUC
Fonte:Livello 3 Assetto Urbanistico, PUC Comune di Genova.

